

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 5 maggio 1962
concernente l'approvazione del conto perdite e profitti
e del bilancio al 31 dicembre 1961
dell'Azienda Elettrica Ticinese

(del 22 novembre 1962)

Tanto il conto perdite e profitti, quanto il bilancio al 31 dicembre 1961 dell'AET, che si riferiscono a un'annata regolare di quattro trimestri, anzichè di cinque come per l'esercizio precedente, si presentano con chiarezza, per cui la lettura è oltremodo facilitata, a prescindere anche dalla dettagliata relazione del Consiglio di amministrazione e dal rapporto dell'Ufficio di revisione.

L'impostazione contabile generale, con riferimento soprattutto agli ammortamenti, agli accantonamenti e alle riserve, aderisce alla situazione reale trattandosi di un vecchio impianto le cui possibilità di sfruttamento sono ridotte al minimo, ragione per cui le spese di manutenzione devono essere proporzionalmente ammortizzate alla presumibile durata dell'impianto; gli accantonamenti e le riserve, sempre per la vetustà degli impianti che incide sull'indice di produzione, devono pure essere determinate tenendo presente questo dato di fatto in stretta relazione con gli anni o con le stagioni meteorologicamente sfavorevoli: si pensi soltanto al crollo del canale di adduzione dell'acqua della Biaschina, in località Cramosina, avvenuto il 21 giugno 1961, che ha paralizzato per dieci giorni l'intera produzione dell'impianto causando la perdita di oltre 7,5 milioni di Kwh. e costringendo l'Azienda a non irrilevanti spese per la rimessa in esercizio di questo canale di adduzione.

Della necessità di questa impostazione ne fa altresì fede il ricavo del conto energia. A tutto il 31 dicembre 1960, quindi per un periodo di cinque trimestri, la produzione complessiva — centrali della Biaschina, del Tremorgio, ed energia di pompaggio compresa — fu di 316.902.000 kwh. con un ricavo lordo di franchi 7.552.026,—. Per l'anno 1961, quindi per un periodo di quattro trimestri, la produzione fu di 265.721.000 kwh. con un ricavo lordo di Fr. 6.132.806,—. Benchè la media di produzione a tutto il 31 dicembre 1960 sia stata leggermente inferiore di circa 12 mio. di kwh. alla media di produzione nel 1961, il ricavo lordo è stato pressocchè uguale. Si ammette senz'altro che il sistema di calcolo, e cioè il rapporto tra produzione complessiva e ricavo lordo, non può essere considerato assoluto per una impostazione contabile, ma può essere senz'altro misura per una prudente e realistica considerazione della situazione.

Se poi si tien conto del fatto che l'Azienda dovrà in un prossimo futuro pagare il prezzo di riscatto degli impianti della Biaschina, a maggior ragione ancora più aderente alla realtà e alle necessità è l'impostazione del conto perdite e profitti e del bilancio dell'AET.

Quest'ultimo ignora ancora il valore di riscatto degli impianti e d'altra parte la posta concernente il capitale di dotazione. Si auspica che una volta conosciuto

il definitivo prezzo del riscatto l'Azienda venga dotata del capitale come stabilito all'art. 3 della legge 25 giugno 1958.

La Commissione della Gestione, dopo queste premesse, propone al Gran Consiglio di approvare il decreto legislativo che accompagna il messaggio del 5 maggio 1962.

Per la Commissione della Gestione :

B. Bernasconi, relatore

Agustoni — Boffa — Borella A. —
Bottani — Caroni — Coppi — Generali
— Giovannini — Guscelli M. —
Olgiati — Pelli — Rossi - Bertoni —
Verda — Wyler